Giovedì 24 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 149

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col giorno 1 luglio è aperto nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

I.

Eccoci qua alla solita *adunanza straordinaria* del Consiglio Provinciale, che è forse la più importante di tutte, perchè, oltre argomenti d'occasione, in essa la Deputazione rende conto del complesso degli affari trattati nell'anno amministrativo.

La convocazione è stabilita dall'onorevole Presidente, nob. Nicolò Mantica, per le ore undici di lunedì 28 giugno; e noi, al solito, dettiamo pochi appunti circa l'*ordine del giorno* già pubblicato sul Giornale.

Si devono, dapprima, nominare due membri della Commissione provinciale avente incarico di applicare le imposte dirette pel biennio 1898-99; ma, siccome i Commissari scadenti dall'ufficio, avv. cav. Schiavi Luigi Carlo e avv. Della Rovere Giambattista sono membri validi, e così i due ingegneri Canciani cav. Vincenzo e De Toni Lorenzo, la loro rielezione è indicatissima, a meno che taluno di essi non avesse esternata la ferma volontà di esonerarsi dall'ufficio.

Gli egregj membri, si spera, vorranno continuare anche per un biennio; ad ogni modo pregati a confidare le loro intenzioni prima della seduta, affinchè non accada che una posteriore rinuncia obblighi la Deputazione a *surrogare*; come fu il caso del cav. Francesco Braida che assolutamente, per le molteplici sue occupazioni, non volle saperne d'assumere l'incarico di membro della Commissione elettorale provinciale, e la Deputazione dovette provvedere *d'urgenza* sostituendogli l'avv. Ottavo Sartogo, che così entrò in scena tra i possibili nostri uomini amministrativi.

Oltrechè su questa sostituzione d'*urgenza*, al Consiglio si faranno conoscere altre *urgenti deliberazioni deputatizie*, su cui si domanderà la *ratifica*. Ma non è il caso d'intrattenere su di esse i Lettori, mentre risguardano oggetti d'ordinaria amministrazione e di scarso interesse; e talune, su strade, fili d'acqua, spostamento d'una chiusa di ripresa d'acqua, la posa d'una tubatura di ghisa per un nuovo acquedotto e la pesca lacuale e fluviale, vennero tutte inspirate ai Deputati dal Genio della Provincia.

Dopo accordata la *ratifica* alle *deliberazioni deputatizie* date per urgenza, il Consiglio (che avrà prima approvata anche quella relativa all'erogazione di fondi per l'impianto di *Locande sanitarie* destinate alla cura di pellagrosi) sarà invitato a penetrare nelle viscere del doloroso argomento. Difatti ai Consiglieri provinciali fu distribuita una accuratissima Relazione della Commissione per la cura preventiva della pellagra, corredata di tabelle statistiche. La Relazione è lavoro coscienzioso, e dimostra come sia finalmente serio il proposito della Provincia di provvedere nello scopo di prevenire, al più possibile, questa jattura delle nostre plebi rusticane, e per senso delicato di umanità, e per conseguire, tra qualche anno, notevole risparmio nel bilancio provinciale.

Ad onoranza di questa Commissione che seppe approfondire i suoi studj su argomento di cotanta utilità economica ed imposto dalla vera filantropia, pubblichiamo i nomi degli egregj cittadini che la compongono. Essi sono: Perisutti Luigi *Presidente-Relatore*, Cantarutti Giambattista *Segretario*, Berghinz Guido, Casasola Vincenzo, Celotti Fabio, Mantica Nicolò, Morossi Cesare. Questi, quasi tutti, sono nomi ben conosciuti ai nostri Lettori che tennero dietro alle vicende della amministrazione della Provincia e de' Pii Istituti; e due nomi, il Berghinz ed il Cantarutti, tra que' provetti, esprimono forze novelle destinate a continuarne l'opera generosa.

In parecchie sedute degli scorsi anni si discusse a lungo, dopo maturi studj, riguardo le epoche in cui può esser esercitata la caccia. Quindi, nella seduta di lunedì, si proporrà al Consiglio di attenersi a quanto venne già statuito ed esperimentato per conciliare gl'interessi dei cacciatori con lo scopo della conservazione della specie. Ed ecco le deliberazioni che il Consiglio riconfermerà per l'anno venatorio 1897 - 98, su proposte del Deputato cav. dottor Biasutti:

1.o L'uccelagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizii è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio;

2.o La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre;

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;

c) quella della lepre, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini, e galli di montagna che si chiuderà col 31 dicembre;

d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3.o Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Una Relazione del conte comm. Groppleró, che esamina tutti i rapporti giuridici esistenti tra la Provincia ed il Governo per la fondazione ed il mantenimento del R. Istituto tecnico, conduce alla conseguenza di riconoscere nel personale non insegnante di esso Istituto il diritto di conseguire la pensione sul bilancio provinciale, pensione da liquidarsi dietro le norme stabilite e praticate verso gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Provincia. La Relazione del Conte Groppleró fa capire che si cercò ogni modo per far risparmiare al bilancio questo nuovo aggravio, quando sorgesse il caso, e che l'equità, spoglia di cavilli, suggerisce il provvedimento.

La Deputazione Provinciale deve, nella seduta del 28, ottenere dal Consiglio il voto circa le modalità risguardanti il collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898 - 1902. E una Relazione del Deputato nob. cav. dottor Alfonso Ciconi, inviterà il Consiglio a deliberare quanto segue:

1. di nominare il Ricevitore provinciale per il quinquennio 1898-1902 per asta;
2. di aprire l'incanto a schede segrete sulla base dell'aggio di centesimi *venticinque* per ogni cento lire di riscossione;
3. di fissare la tangente della cauzione che deve garantire tanto il servizio di tesoreria quanto le riscossioni speciali affidate al Ricevitore, giusta i capitoli speciali approvati dalla Deputazione oltre alle imposte erariali o sovraimposta provinciale in lire *duecentomila*.

G.

Disordini in Spagna.

Oviedo, 23. — Sono scoppiati disordini, provocati da questioni pei dazi di consumo. In un conflitto fra operai e gendarmi due operai sono morti e cinque feriti! due gendarmi sono feriti.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 23
Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Si approva il progetto di legge per la sistemazione dei prestiti contratti dal comune di Roma.

Si approvano a scrutinio segreto anche altre leggi.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 23.
Presiede CAPPELLI.

Svolgonsi alcune interrogazioni; poi si approvano: la legge sul riordinamento della Pubblica sicurezza; maggiori assegni al bilancio di grazia e giustizia, nonchè un disegno di legge pel credito fondiario in Sardegna.

Seduta pom. del 23.
Presiede ZANARDELLI.

Commemorasi il generale Carenzi.

Continuasi la discussione del bilancio dell'interno.

Si vota un ordine del giorno perchè una severa ed esauriente inchiesta sia fatta in tutti i brefotrofi d'Italia.

Si approvano così i capitoli fino al 36.

A proposito dell' « ARTICOLO DI FONDO ».

Una polemica sull'*articolo di fondo*, impegnatasi anni sono fra due giornalisti di quelli che vanno per la maggiore, come si dice alla moderna, ebbe il solito risultato di lasciare ognuno dei contendenti nella propria opinione.

Siccome poi si può essere di parere contrario tanto dell'uno che dice *sì*, come dell'altro che dice *no*, e non volendo azzardare giudizii in una questione che fu impegnata fra due pubblicisti esercitati e provetti nell'alta missione della stampa, vorrei pur dire anch'io il mio parere circa a quell'*articolo di fondo* che meglio può convenire all'indirizzo di un modesto giornale di provincia.

Il promotore della tesi anzidetta preferiva l'abolizione di siffatto *articolo* in un diario di provincia, dove, secondo lui, non esiste una vita politica nazionale; il che lascierebbe al direttore tempo e voglia di occuparsi in argomenti d'interesse locale, per compilare il giornale con maggior cura, e sovratutto per darvi quella varietà d'intonazione ch'è indispensabile per togliere l'uniformità del monologo quotidiano.

Il suo contradditore opinava invece che anche in un diario di provincia, dove ad ogni modo esiste una vita politica locale che pur concorre alla creazione della politica nazionale, sia necessario un articolo ispirato alle idee del partito che viene sostenuto dal giornale, senza di cui il giornale stesso sarebbe acèfalo e quindi privo di quella fisonomia che dinota l'indole od il colore delle varie parti che lo costituiscono.

Io la penserei come quest'ultimo, qualora l'autore dell'*articolo di fondo* fosse valente e si occupasse di politica nei momenti più solenni e decisivi per le sorti della Patria; vale a dire, in casi di elezioni politiche, di discussioni di leggi importanti, di eminenti negoziati internazionali, e d'intraprese che impegnano altamente l'onore e l'interesse della Nazione.

Nei momenti invece in cui non avvengono fatti meritevoli di grande preoccupazione, io crederei che circa agli eventi politici nazionali o mondiali, bastasse una succinta settimanale *rivista*, bene concepita, logica e concludente, in modo che i lettori potessero averne quel concetto ch'è più chiaro quanto è meno avviluppato di superfluità oratorie e di osservazioni desunte dalle particolari vedute dello scrittore.

E' naturale che l'articolo posto in fronte ad un giornale di provincia il quale non faccia altro che ripetere quotidianamente la approvazione dell'operato di chi sta al potere, è naturale, ripetisi, che questo diuturno alimento invariato e stantio, a chi legge i giornali, non riesca troppo interessante. Ben più stucchevole è la censura sistematica che si fa da taluni di tutti gli atti del governo e la incessante pretesa di svelare gli arcani della politica e della economia pubblica, i quale, al solito, danno risultanze contrarie alle previsione, o se pur corrispondono al vaticinio, ciò è dovuto a cause non immaginate da simili veggenti.

Si lamenta dai giornalisti che l'articolo posto in fronte al giornale, in onta alle cure perchè riesca interessante ai lettori, viene da essi quasi sempre saltato a piè pari, e solo preferiscono leggere le novità e le frivole bagatelle che ogni giorno suol presentar loro la cronaca dei fatti locali. Questo, secondo essi, verrebbe a conchiudere che l'*articolo di fondo* è una parte del giornale, che quand'anche scritta con garbo nell'intento di giovare ai lettori, riesce in ultima analisi cosa indifferente, come lo sarebbe se fosse redatto con negligenza e per solo disobbligo di chi ne ha l'ufficio.

Questo si potrà dire parlando dei lettori che non possono leggere il giornale che in fretta, di quelli che si appagano delle notizie cittadine, o sono avvezzi ad una lettura che non affatica la mente, o si contentano d'una superficiale conoscenza delle cose. Ma fra i tanti lettori di giornali ve ne hanno molti che sanno leggere con intelligenza ed attenzione, purchè il tempo e l'applicazione impiegati da essi trovino nella lettura adeguato compenso.

Comunque sia, ammanniscano i direttori di giornali dei buoni *articoli di fondo* con varietà d'argomento, con chiarezza di vedute, con rettitudine di giudizio e con iscopo di giovare al benessere morale, intellettuale ed economico del paese, ed allora la classe migliore de' loro lettori se ne farà gradito e profittevole trattenimento.

Questo sistema viene egregiamente osservato da qualche pubblicista. Io, ad esempio, anni sono non leggeva mai la *Gazzetta di Venezia*. Occorsomi di porre attenzione all'articolo principale scritto da un suo chiarissimo ex Direttore,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 53

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

— Mio Dio! ma sei proprio quel che si dice, un'oca? Informare il signor di Jone? Ma se c'è qualcuno invece che debba ignorar tutto ciò, è lui! Egli la suppone virtuosa come una Giovanna d'Arco, e s'egli venisse a conoscere il contrario... Ma riassumiamo i fatti e cerchiamo non solamente ch'essi non contrarino i nostri disegni, ma li facilitino, invece. Lascia la briga a me, delle cose!... Nel mio cervello incomincia a vagamente formarsi un piano che io non credo punto cattivo... Ma aspettando ch'ei spunti completamente, contienti in modo, quando sei da sola a sola con lei, ch'ella non possa nutrir il menomo sospetto di quel che avviene.

— Sii tranquillo, caro mio!

— Un'ultima parola: Sai tu chi, e che cosa veramente sia, quella signora Ermanna Cassegrain? Sarebbe forse facile di intendersela con lei?

— Neppure da tentarsi. E' tutta corpo ed anima dell'avvocato e di Rosina!

— Allora, tanto peggio! Noi faremo senza di lei.

— Viene tutti i giorni a trovare Rosina?

— Due o tre volte la settimana soltanto.

— E quando fu l'ultima volta?

— Ieri.

— Vale a dire, che secondo ogni probabilità non si farà veder quì in tutto il giorno! Benissimo! Ed ora, lascia te ne prego, che io mi abbandoni tutto alle mie riflessioni.

E le riflessioni di Teodolo durarono due lunghe ore.

Nel corso primo della sua meditazione, egli aveva prestamente accolto lo stesso piano che si era di già presentato alla mente di Renata: intercettare le lettere che mutuamente si scrivevano i due giovani.

Ma intercettare, per Teodolo non significava sopprimere.

Al par di Renata, egli indovinava che davanti ad un improvviso silenzio, Gerardo non crederebbe punto ad un tradimento, bensì ad un pericolo in cui incorreva Rosina, il che lo indurrebbe a far tosto ritorno a Parigi, mentre non tarderebbe a mostrarsi alla Taverna per informarsi di quel che avveniva.

Intercettando poi le lettere inviate da Rosina, il proprietario del Ranocchio progettava introdurre sotto *l'enveloppe*, dopo aver tolte via le missive della giovane, dei biglietti rispondenti visibilmente e data per data a ciascuna delle lettere del giovanotto e ch'egli conserverebbe da canto suo...

Ad ogni corriere, la corrispondenza di madamigella d'Egle si raffredderebbe lasciando scorgere un'altra inclinazione, e finirebbe col far prevedere una rottura definitiva e prossima.

Durante quel tempo, Rosina, senza novelle di Taverne, finirebbe col credere ad un'abbandono da parte sua.

— Spinta dal rispetto o dalla disperazione, pensava Tortillon, una donna è capace di tutto, ed in primo luogo, di precipitarsi sulla testa del primo cane che capita, che le faccia la corte.

Tale era la convinzione di Teodolo. Ma per giungere senza ostacoli ad un sì lieto risultato, un personaggio era di troppo in così piccola commedia, personaggio infimo per quanto si voglia, ma che dava disturbo con la sua onestà: Ermanna Cassegrain.

Se le si chiudesso in faccia la porta di Rosina, ella ne avvertirebbe l'avvocato. Se si riuscisse anche a far in modo che le lettere di questi non giungessero, ella gli scriverebbe per conoscer le cause di un tale silenzio. Egli reclamerebbe all'amministrazione delle poste, ed il brutto giuoco verrebbe infine scoperto.

Dunque per condur a bene l'impresa, uopo era anzitutto, chiudere la bocca, gli occhi e le orecchie ad Ermanna.

Come riuscirvi?

A forza di pensarci su, Teodolo era pervenuto a trovar una soluzione soddisfacente, e proprio nell'istante in cui il buon odor della cucina si rispandeva più intenso attraverso le scale e i corridoj del « Ranocchio ».

Durante la colazione, egli si mostrò con Rosina di una amabilità e di una cordialità tutta paterna.

— A proposito, le disse, sono sorpreso che voi, che siete così artista, non abbiate la curiosità di portarvi domani a Santa Clotilde dove si eseguirà una messa in musica, di cui si occupano tutti i giornali.

— Io non ho desideri di sorta, voi lo sapete.

— Ma son io che desidero che voi vi possiate distrarre almeno ogni tanto... Ve ne prego, dunque... D'altronde, un po' d'aria vi farà bene.

— Poichè lo volete, rispose Rosina.

— Certamente... Tanto più che jeri sera, Vilnor il musicista, ha messo un posto a mia disposizione.

— Davvero?

In realtà, Vilnor non aveva fatto alcuna offerta di posti, ma aveva contratto un debito così forte con la trattoria, che non si avrebbe potuto rifiutare di alleggerirlo in contraccambio di una poltrona, magari la propria, — nel caso in cui Tortillon gliela dimandasse.

Vedendo quindi Rosina mordere all'amo statole teso, il taverniere continuò:

— Un'eccellente posto, anzi... che io sono ben lieto di offrirvi.

Certo, Rosina non avrebbe esitato a rifiutare d'assistere ad un concerto profano, per brillante ch'ei fosse. Ma udir della musica sacra sotto le vôlte solenni di un Tempio, ciò si trovava in perfetta armonia con la gravità melanconica dei suoi pensieri, col bisogno che aveva di supremi conforti.

Infine le si proponeva di andarci sola, senza la compagna niente affatto protettrice di Zelia, e ciò tentava assai.

— Tu monterai in vettura alla porta, soggiunse la compiacente grossa donna. E' papà Soufflet, il cocchiere di Urbano, quel vecchio secco appostato sempre qui rimpetto, che ti condurrà. E ti riaccompagnerà dopo qui, senza che tu abbia altro disturbo che quello di montare e di discendere dal marciapiedi.

— Ebbene, accetto.

— Tanto meglio, proferì Teodolo con bonarietà. Io penso poi... soggiunse egli, rivolgendosi a Zelia con un colpo d'occhio significante.

— Che cosa?

— Non mi hai tu detto che la donna della biancheria deve venire domani?..

— Sì, senza dubbio, sclamò la giovane.

(Continua.)

non pretermisi d'allora in poi di leggerlo quotidianamente; e trovandovi appunto quella varietà di soggetti, quella conoscenza del tema propostosi, quella giustezza di osservazioni e quella non comune dialettica convincente, ond' egli sapeva trattare le tante e differenti questioni politiche, economiche, giuridiche e sociali, rimasi nella persuasione, che tutti i giornalisti avrebbero dovuto prendere a modello codesto valente compositore del vero *articolo di fondo*, qualunque fosse il partito politico da essi abbracciato. F. B.

Il nostro gentilissimo Collaboratore straordinario è uomo di raro buon senso, e di cui molto apprezziamo gli scritti. Però a quanto egli dice nell' articolo che pubblichiamo oggi, avremo qualche cosa da aggiungere. Ed esso articolo ci giova poi, perchè, rinnovandosi col 1 luglio l' associazione alla «PATRIA DEL FRIULI», avevamo già il proposito di intrattenere i Soci vecchi ed i nuovi sull' argomento delle varie rubriche d' un Foglio provinciale.

La Direzione.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Cose del Consiglio comunale. — *22 giugno.* — *(B.)* — Ieri il Consiglio comunale continuando l' ordine del giorno sospeso mercoledì, deliberò il lavoro radicale della Via Mazzini che serve d' accesso alla Stazione ferroviaria. Era proprio urgente una simile deliberazione e si raccomanda la pronta esecuzione del lavoro.

Venne ritirata la domanda del signor Polese per cessione di fondo comunale in Via Mazzini.

Venne sospesa la deliberazione per acquisto di fondo per la costruzione delle scuole nella frazione di Rorai Grande. E' da parecchi anni che si progetta ed è quindi sperabile che una volta o l' altra si avverrà ad una definizione.

Si votò nell'ultimo Consiglio, pel lavoro del secondo tronco della Colombera. Mi ricordo che si fece del chiasso, quando si trattò della costruzione del primo tronco, spendendo circa lire 4600. Orbene, come si pensa ora al secondo tronco, senza provvedere al riatto del primo per dove è possibile passare, anche perchè vi attraversa un' acqua che dovrebbe seguire il primiero corso e sboccare a San Giovanni? Si preghebbe quindi l' assessore ai lavori, che *de visu* constatasse la verità dei fatti che abbiamo esposti. Ma si farà questo sopra luogo? Lo dubito, stante l' inerzia di chi dovrebbe occuparsi. Vivino pure alla Colonna dove dovrà cominciare il secondo tronco della Colombera, vi è la cunetta in massimo disordine e quando piove l' acqua si riversa tutta sulla pubblica via. Quasi scantonando questa, via vi è il cornicione d' una casa che minaccia serio pericolo.

E la pulitura dei pozzi artesiani, massime quello del cavalcavia di Villanova, quando si farà?

Il moto perpetuo. Il solito Sante Ongaro di Cordenons *inventore del moto perpetuo*, secondo lui, fu a visitarmi e mi lasciò l' unita, facoltizzandomi al caso, di correggere. Ma io credo sia più opportuno stamparla nella sua integrità:

«li 21 giugno 1897

Onnorevole signore io vengo alei col mio vecchio dire il mio mecchanismo e gia compiutto io aveva proffetisatto questo bel termine — in itallia non bisogna al trepassare la rattro e prego non dilà e cosi io mimpegno di questo difficil lavoro e ancor lei dovrà farmi il favore di scrivere nela pattria del friuli in questa guisa

Ongaro sante di cordenons provincia udine cerca posto in trieste per lui voler dettare la macchina a perpetuo risposta entro i 10 luglio 97»

Ongaro sante di cordenons

Pontebba.

Morto di freddo!

Un certo Zanella Tommaso del comune d'Amaro, stanco del lungo viaggio e forse anche indebolito dalla fame, a corti e lenti passi seguiva la lunga corona d' armente che valicavano le falde del Cullar per poi montare in Pradolina. Erano le sedici e il tempo che di mattina era bello e quieto, allora era tutt' altro ed a quella altezza di 1650 metri dove si trovava l' alpestre carovana, faceva gangarare di freddo e di paura. Il vento che dalla Pontebbana versava precipitoso in Carnia e la neve che tutto nascondeva in bianco velo, fu creduto micidiale per l' animalia. Ma non fu così. Micidiale invece fu per quel povero vecchierello, il quale per non morire soffocato, si rifugiò in un antro, ove morì di freddo!

Fu rinvenuto nel domani coll'ombrello aperto ancora in mano e colla testa nascostavi sotto. *Planus.*

Resia.

Un annegato.

23 giugno. — *(Aide.)* — Ierl'altro si ripescò in un torrente, il cadavere di certo Giacomo Coss. Ignorasi tutt' ora se trattasi di suicidio oppure di morte accidentale.

Pei funebri di questo povero annegato, i preti non permisero nemmeno di suonare le campane, chiudendo anzi il campanile.

Il sindaco reclamò; ma, furono parole gettate al vento. Senonchè egli ordinò di gettar giù la porta del campanile, ciò che fu anche fatto.

Palmanova.

Per la «Dante Alighieri.» — Per iniziativa del Comitato locale, domenica 27 corrente alle ore 8 1\|2 p. verrà dato uno straordinario spettacolo nel Teatro Sociale, a totale benefizio della «Società Dante Alighieri».

Il sig. Felice d' Augier eseguirà scelti giuochi di prestigio.

Il Circolo Triestino dei dilettanti filodrammatici, reciterà la commedia di A. G. Cagna *Le vie del cuore*, ed una brillante farsa.

Il quintetto Palmerino suonerà con la consueta bravura dell' eccellente musica.

Sarà uno spettacolo che divertirà moltissimo, e noi speriamo che la Sala del Teatro si riempirà, anche in riflesso dello scopo altamente patriottico della serata.

Così gli esecutori, che volenterosi vi mettono tempo e denaro, saranno largamente compensati.

Paluzza.

Per chi desidera il fresco. — *22 giugno.* — Sono di ritorno da Paularo, ove tanto nel capoluogo, come nelle sue frazioni, ho trovato persone ammodo. Gli alberghi di esso capoluogo, tutti fanno a gara per ricevere il forestiero: *in primis*, emerge quello del Fabiani Antonio, che è sempre fornito di ogni ben di Dio, per incontrare il gusto di qualunque signora.

In seconda linea, devo accennare agli alberghi del Gervmetta e del Flossberger.

Durante il cammino mi sono soffermato a Siaio di Treppo Carnico, e presso quel Sindaco che tiene anche albergo, a lode del vero, fui accolto, ospite desiderato, e quindi, anche, come tale trattato.

In Treppo - Carnico, poi, all' albergo Cristofoli (dove alloggierà il Marinelli) ebbi altrettale accoglienza e quindi è mio dovere confessare che nel comune di Treppo Carnico regna sovrana l' ospitalità.

E' vero quanto dice il corrispondente di qui in data del 14 ai riguardi del soggiorno estivo da parte del Deputato Marinelli e di altre cospicue famiglie di Udine, della Provincia e di Trieste, ed a conforto di questo bacino dell' Alto But, come lo chiama il corrispondente, devo confessare, che altre famiglie della provincia e Triestine hanno chiesto appartamenti speciali e stanze tanto in questo capoluogo come in Treppo Carnico, Siaio e Sutrio.

Questi due alberghi maggiori, del Craighero e dei Mussinano, sono sempre pronti ad accogliere desiderati ospiti tanto i nostri connazionali, come i nostri confratelli delle Provincie italiane oltre confine.

Da Paluzza, una bella strada di nuova costruzione conduce, sul Moscardo, a Timau. Questo ultimo paese presso il confine colla Carintia, ha due alberghi rinomati al pari dei due primi di Paluzza, quali sarebbero quelli del Matiz e del Corradina; i soci del Club alpino friulano li conoscono molto bene. Quel paese dista da Paluzza un' ora e un quarto di cammino, tna colla carrozza ci si va in mezz' ora.

A questo punto giova ch' io manifesti un mio trasporto, una mia attrattiva, pel simpatico stabilimento di Plöken, subito passato il valico del Monte Croce a 1500 metri sul mare. Ed a questo Stabilimento, partendo pedoni da Timau, si può arrivare comodamente in due ore, percorrendo l' antica strada detta di Giulio Cesare. Giunti a questo Stabilimento, troveresti nella stagione estiva personaggi notevoli per ricchezza e per scienza, tanto austriaci, che prussiani e francesi.

Cose dell' amministrazione. In questo Consiglio comunale abbiamo due partiti l' uno contro l' altro armati. E che lotte! bisogna udire certi consiglieri discutere oggetti di poco o minima importanza: caverebbero dal cuore omeriche risa. Ad ogni modo io tengo in proposito di governo (tanto di una nazione, quanto di una provincia, che di un comune) il principio dell' immortale Macchiavelli e cioè «che ognuno si ha quel governo che merita.» T.

Erto Casso.

Precipitato da 300 metri!

L' altro giorno, il novenne Angelo Mazzucco, mentre pascolava alcune capre su di un monte precipitò in un burrone sottostante circa trecento metri, e rimase all' istante cadavere, col cranio fratturato.

Cividale.

Cronaca varia. — *23 giugno.* — *(X.)* — A Vicario arcivescovile tra noi verrà nominato il prof. Don Domenico Pittioni del Seminario udinese, ed a canonici effettivi gli onorari mons. G. Zanutti e Costantini.

— Abbiamo visto un lavoro meccanico dell'artista fabbro ferrajo Chicchio Luigi detto Pacas — un torcifilo secondo le più precise novità meccaniche. E' destinato per Ajello. Lo condivvò nella parte falegname, il falegname Attilio Toso, ed il manufatto è proprio ben riuscito.

— Il circo ferrarese continua a godere le simpatie che merita. Giovedì e venerdì grandi e speciali rappresentazioni.

— Questa sera la banda civica, eseguì un brillante ed applaudito concerto.

— Per S. Giovanni, la parrocchia si fece onore illuminando le facciate della chiesa — e fuochi di bengala — per ricordare la battaglia di Solferino.

— Le marionette del Reccardini continuano a furoreggiare.

Per minaccie pericolose.

Trieste, 23. Ieri notte, in via del Farneto, venne arrestato Luigi Alberti di anni 25, facchino, da Vivaro, Provincia di Udine, per minaccie pericolose contro il proprio cugino Giuseppe Alberti capo facchino alle dipendenze della ditta Braidich in via S. Francesco.

Perquisito fu trovato in possesso di un coltello.

Cronaca Cittadina.

Veterinario che si fa onore

Togliamo ben volentieri dal resoconto morale 1896 dell' onorevole Deputazione l' accenno che risguarda l' andamento del servizio veterinario in provincia, e ciò perchè torna di lode a tutti ed in special modo del veterinario di Tolmezzo, al quale auguriamo altri successi nella sua carriera professionale.

«Il servizio procedette regolarmente. Furono fatte pratiche per migliorarlo, e per indurre Comuni non forniti di servizio veterinario ad aggregarsi a Comuni capi distretto od ex capi distretto che sono forniti di titolare. Parte delle pratiche si sono già compiute con buon esito, parte sono in corso. I veterinari condotti soddisfecero ai loro obblighi e tutti ebbero, durante l' annata, occasione di prestare efficace opera per impedire la diffusione di malattie infettive. Ebbe specialmente motivo di emergere per zelo, operosità e lodevoli iniziative il Dott. Pascoletti veterinario di Tolmezzo che ebbe buona parte nell' ordinamento della esposizione tenutasi in quel Capoluogo».

Passeggiata notturna.

La Società di ginnastica, con felice idea, stabilì una passeggiata notturna per sabato 26 corr. col seguente itinerario: Partenza da Udine ore 21 per Cividale - Castel del Monte e ritorno a Cividale per il treno delle 7.10 di domenica 27. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale dalle ore 20 alle 22. Alla passeggiata sono invitati tutti i soci.

Saggio di ginnastica.

Quest' oggi alle ore 18 i convittori del Collegio Paterno daranno nella palestra dell' Istituto il Saggio annuale di ginnastica.

In caso di pioggia tale saggio sarà rimandato a domenica ventura nella medesima ora.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Un Bonaparte friulano.

Al sottoprefetto di Catalgirone parecchi mesi fa si presentò un individuo sui trent' anni, dichiarandosi per tal Luigi Bonaparte-Miotti, nativo di Treppo Grande. Egli pretende di appartenere alla famiglia dei Bonaparte, di essere stato rapito in Francia e trasportato in Friuli, indi dalla famiglia Miotti trasportato in America. Dalle indagini fatte si potè constatare che il sedicente Luigi Bonaparte è un povero mattoide, che non ebbe mai il cervello a posto. Egli sarebbe effettivamente di Conoglano comune di Treppo Grande, figlio di un Miotti Giuseppe che fu segretario comunale, condannato per truffa e falso, il quale, dopo espiata la pena si recò in America con la moglie ed altri figli. Il preteso Luigi Bonaparte, che si chiama Domenico Miotti, è stato soldato della classe 1862, e risulta pure che fu a Buenos-Ayres ricoverato in un manicomio. Come sia capitato a Catalgirone, lo saprà lui!

Le Signore distinte di Udine

fanno uso per la loro teletta della *Lotion Végétale à la Violette* dei Successori Farina & Ferko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. parrucchiere e profumiere, Piazza dei Grani.

Uno «disposto» a far la pelle al Presidente della Repubblica francese!

Certo Giuseppe Coretti, merciaio ambulante da Majano presso San Daniele, fu arrestato a Conegliano per furto in danno del signor Desiderio Roboi.

Il Coretti è pregiudicato, fu sfrattato dall' Austria per misure di P. S. Egli, rimpatriato, fu arrestato per furto in danno di un oste ed in tale occasione si dichiarò anarchico e fece l' apologia di Caserio dicendo che questi vendicò i lavoratori che sono maltrattati e muoiono di fatica e di fame. Soggiungeva inoltre che per 5000 lire egli avrebbe fatta la pelle al nuovo presidente della Repubblica francese.

Concorso.

E' aperto un concorso a 14 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco, ripartiti come in appresso:

Agenzia di Carpanè posti N. 5.
Agenzia di Fojano posti N. 4.
Agenzia di Sassari posti N. 5.

Le prove scritte avranno luogo presso le succitate Agenzie il giorno 1 Settembre 1897. Tutti i candidati vincitori verranno assunti in tirocinio presso il R. Istituto di Scafati per un periodo di tempo non minore di mesi dodici. Durante tale tirocinio sarà loro corrisposta una diaria di L. 3.

Possono concorrervi i cittadini italiani aventi l' età dai 18 ai 25 anni provvisti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o speciale e pratica di agricoltura.

Le relative domande debbono essere prodotte entro il mese di luglio p. v.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi a quest' Intendenza di Finanza.

La lotta per la... minestra.

Verso le tredici di jeri fu dalle guardie di città accompagnata all' Ospitale la mendicante ottantenne Battistina Desimano fu Valentino vedova di Giacomo d' Agostini, la quale, poco prima, era stata bastonata sulla testa da un vecchio di cui non volle dire il nome. Le ferite vennero giudicate guaribili in cinque giorni, salvo complicazioni; e la vecchia dichiarò di non querelarsi.

Il fatto avvenne presso il convento delle Derelitte, ove la Desimano e il suo bastonatore si trovavano alla distribuzione quotidiana della minestra.

Brutto accidente.

Verso le diciotto di jeri, certo Adamo Valentino d' anni 43 da Paderno fu accompagnato all' Ospitale, dove si riscontrò ch' egli aveva fratturato il terzo medio della gamba sinistra. Egli narrò di essere poco prima caduto dal proprio carrettino. Guarirà in 30 giorni.

Scalogna perfetta.

Il sarte disoccupato Luigi fu Pietro Perez, di Chiavris, di anni 46, jeri — nella osteria *Alla Frasca* in Via Zanon condotta dal sig. Antonio Moro, — mangiò e nel corso della giornata bevette ben sette mezzi litri del miglior vino; poi disse al padrone:

— Caro il mio signore, non ho un centesimo!

Il Moro fe' chiamare le guardie: e il Perez venne arrestato. Curioso è che il Perez fu altre volte accompagnato all' ufficio, per lo stesso genere di trufferelle; ma gli venne perdonato... nella speranza che si emendasse!

E che sorta di emendamento! Sedutosi nella osteria del Moro, la mattina, vi stette fino a sera; e quando gli chiedevano danari, egli se n' offendeva.

— Come? finchè sono qua dentro, osate chiedermi che vi paghi?... Qua un altro mezzo litro; e prima che io me ne vada, sarete pagati.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 giugno a L. 104.32.

Ricerca di apprendista.

Una casa commerciale della città accetterrebbe nel proprio studio un giovanetto, dai 16 ai 18 anni, in qualità d' apprendista (praticante).

Indispensabile bella calligrafia ed aver fatte almeno le scuole tecniche.

Rivolgere offerte in iscritto alla Redazione di questo Giornale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Najade»	Frosali
2.	Valzer «Germania»	Czibulka
3.	Finale I «Ebrea»	Halévy
4.	I Fantasia «Otello»	Verdi
5.	II fantasia «Otello»	Verdi
6.	Galoppo «Corsa all'erica»	Becucci

Anello di sangue.

Maria Saccavini, d' anni 21, si produsse accidentalmente un taglio all' anulare sinistro, guaribile in otto giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Fra contrabbandiere e guardia.

Quattr' ore di svolgimento ebbe la causa contro Cecutti Luigi di Leonardo, ventiduenne, contadino, da Salt (Povoletto), accusato di contrabbando zucchero e tabacco e di violenze commesse la notte del 4 febbraio passato contro le guardie di finanza Casanati Ercole e Donati Giovanni nell' esercizio delle funzioni loro; nonchè contro la guardia scelta Giovanni Donati, imputata di ferimento, perchè nella stessa notte sparò una rivoltellata in direzione del Cecutti ferendolo ad una coscia e producendogli malattia per venti giorni circa.

Il Tribunale li condannò entrambi; il Cecutti a lire 90.63 di multa per lo zucchero ed a lire 81 pure di multa pel tabacco, a giorni 97 di reclusione per il contrabbando e le violenze, ad un anno di sorveglianza; la guardia Donati, a mesi due di carcere militare. Entrambi, in solido, nelle spese processuali, compresa la tassa di sentenza in lire 90.

Pubblico Ministero, avv. Covezzi; difensore: del Cecutti, avv. Franceschinis; del Donati, avv. Schiavi.

PROMESSA DI MATRIMONIO SVANITA... insieme a lire 1900...

Dopo la causa di cui qui sopra, si iniziò l' altra che abbiamo annunciato — contro Gioseffa Della Vedova da Dignano, ventottenne, maritata Paolo Pelizzari nativo di Preone ed attualmente d' ignota dimora all' estero. Contro di lei si querelò il vicebrigadiere doganale Antonio Bertacini, accusandola d'avergli truffato lire 1900 col promettergli che lo avrebbe sposato — mentre sposarlo naturalmente non poteva, non essendo ammessa dalle nostre leggi la poliandria.

Quando l' imputata entra nell' aula, un prolungato — oh! — la saluta. Ella va disinvolta e spedita al suo posto. Veste di nero, con qualche ricercatezza. La si crederebbe più attempata di quel che non palesi la fede battesimale. Non bella di vôlto, ha però forme piuttosto abbondanti.

Presiede al dibattimento il giudice Bulfoni; il quale, nell' assumere le generalità dell' accusata, le chiede:

— Vostro marito è vivo?

— Ma... mi no so... Avevo inteso dire che era morto, dalla gente... no so..

Interrogata come vivesse, risponde che aveva un esercizio di osteria e che s' ingegnava... così... tanto per vivere.

— Sapete che siete accusata di truffa...

— Truffa?!.. perchè?

E il Presidente legge l' accusa: ella mormora, sorridendo:

— Oh, no la xè così.

— Ben, sentève là intanto.

Sono introdotti il querelante (che si è costituito parte civile con l' avvocato Franceschinis) ed i testimoni; e il presidente rivolge loro l' ammonimento solito: dopo di che, vengono invitati ad uscire. E si passa all'

Interrogatorio.

— Dunque, raccontate: quando avete conosciuto questo povero vicebrigadiere?

— Sui primi di marzo, credo. Avevo osteria in via Gemona, dirimpetto quasi alla caserma dei carabinieri.

— E correva buona relazione fra voi?

— Mi?!.. buona relazione, sì; ma non amore. Mi no go mai promesso di sposarlo. Anzi gli facevo dispetti e cercava di allontanarlo. Lu gera scaldà la testa. *(Sorride.)*

— Vi dava qualche somma?

— Mi dava sì qualche cosa, ma in complesso no so.

— Non vi ha dato 1900 lire?

— Si, in agosto mi pare: me le consegnò in camera mia.

— Sapete che quei soldi dovevano servire per comprar una casa?

— Go inteso che i voleva comprarla: in via Aquileia.

— Ed a chi sarebbe stata intestata?

— No so.

— Noi doveva essere a voi ed a quel pover' uomo?

— No so.

— Non dovevate vivere insieme in quella casa?

— Mi?!.. No. Mi no podevo vederlo, quest' uomo.

— Non avete firmata una carta, voi?

— Che sappia mi, no.

— Udrete i testimoni. Il Bertacini aveva avuto un' eredità di 4000 lire?

— Me lo disse lui.

— Come l' avete abbandonato, poi?

— Ero stufa de vederlo.

— Dopo avute le 1900 lire?

— Anche prima, anche prima.

E così la va innanzi: ella non si riconosce nemmeno debitrice verso il Bertacini, perchè questi gli ha consumata la vita per modo che dovette... andare in campagna a ristorarsi. Scrisse una lettera al Ministro — che afferma dettatale da lui — per chiedere che il Bertacini fosse traslocato: e lo fu. Nella lettera è scritto che il vicebrigadiere faceva servizio dietro le femmine, anzichè adempiere ai propri doveri.

— E questo vi ha dettato il Bertacini? — le chiede il Presidente.

— Sì.

Scoppio d' ilarità clamorosa.

Eccelso ministero — continua la lettera — provveda a traslocarla, perchè quella donna è stanca di lui.

Ne scrisse un' altra, dopo il primo trasloco a Villanova: le pareva che fosse troppo vicino: aveva troppa facilità di venire da Villanova a Udine, sendo egli *inebbriato di me.* (*Ilarità prolungata*). — Questa seconda lettera non le era stata da lui dettata: egli, da Villanova, le scriveva lettere minacciose: tutto quello che si può scrivere a una donna.

— Avevate avuto i soldi, allora?

— Se lu me ga da quei soldi, mi go dà qualcosa che vale ben de più dei suoi soldi — risponde ella, ridendo.

Leggonsi lettere del vice - brigadiere — improntate ad affetto e con una punta di gelosia: non voleva che ballasse con soldatini o con guardie doganali: nondimeno, intestava la lettera: *Mia carissima sposa*, e, con *un milione di baci*, firmavasi: *tuo aff.mo sposo Toni*.

Una voce: Puôr Toni!

Presidente. Gli diceste di esser vedova?

— Si, perchè gavevo inteso de mio marito ch' era morto. Sa: andavo colle buone, talvolta, perchè vestiva una divisa, non per altro.

— Gli avete detto di restituire quella somma?

— Restituire?!... Per lui m'ebbi malattie, ho dovuto prender medicine, ho perso tempo: credo di non dovergli nulla.

Il pubblico se la gode.

L' avv. Franceschinis rileva che, oltre le 1900 lire, il Bertacini diede all'imputata altre somme: una volta 70 lire, un'altra 120: ciò ch' ella ammette. Le chiede poi se avesse scritto, una volta, al vicebrigadiere, che suo marito era a Udine.

— Lo udii narrare dalla gente.

Presidente. Forse con le spoglie di un altro.

— Del resto — conchiude l' accusata — era lui che mi correva drio: mi no son andada a cercarlo.

Si legge una lettera *di lei a lui*, nella quale dice che dopo la sua lontananza — «tanto penso a te che non trovo «pace nè giorno nè notte. Il mio cuore «pensa sempre a te». — E sottoscrivesi: *La tua consorte Giuseppina*. (*Ilarità*). Domandava *qualche cosa*, in quella lettera.

— E le 1900 lire?

— Le jera già magnade, quelle! (*Si ride*).

P. M. avv. Covezzi. Quando voleva danari lo accarezzava, insomma!

— Sicuro — ella si affretta a confermare.

— Me occorreria anche adesso un che me aiutasse.

Bertacini Antonio fu Girolamo, d' anni 41, da Forlì, querelante. Egli diede i soldi — le somme che diremo *sparse* — per aiutare la Della Vedova. La casa che volevo acquistare per dimorarvi con lei, sempre uniti in vita e in morte, apparteneva alla Congregazione di Carità di Pradamano. A garanzia del contratto, aveva già fatto un deposito di 70 lire. Nel preliminare statuito, v' era una clausola voluta dalla Giuseppina, stabilente che, premorendo lei, dovesse egli aiutare la di lei mamma e sorella più giovane. Le 1900 lire le diede a lei in custodia: le altre non reclama; che vadano: queste, sì. Testimoni al preliminare, scritto al Caffè della Nave, erano: l' Ernesto Rossi estensore, Cattarossi Antonio e certo Tosolini. L' affare andò a monte perchè ella disse che quella casa non le piaceva, ch' egli si era lasciato imbrogliare, che avrebbe lei comperata un' altra.

Egli era tanto... sicuro del fatto suo che, terminata la rafferma, era deciso di abbandonare il servizio e sposare la sua cara consorte. I sospetti non gli vennero che dopo il trasloco. Aveva già provvisto per far preparare le carte del matrimonio.

— Avete dettato una lettera alla Giuseppina perchè la mandasse al Ministro, per farvi traslocare?

— Io?... ma... non mi rammento...

Il Presidente rilegge la lettera famosa — mentre l'imputata ride proterva e il pover' uomo ripete:

— Io?... ma... non mi rammento...

E quando l' ha udita per intero, conchiude:

— Sa... può darsi ch' io le abbia detto qualche cosa... ma certo non dettai una lettera simile...

Avv. Franceschinis. Al nome di Dio! la lettera non l' ha inspirata lui!...

Il Tribunale condannò l' imputata per *appropriazione indebita*, anzichè per truffa — ad un anno di carcere, perdonandogliene mezzo in forza dell' amnistia, ed a 500 lire di multa.

Gazzettino commerciale.

Mercati bozzoli

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 2011.70; pesati jeri 237.10; prezzo minimo l. 2.— ; massimo l. 2.75; adequato giornaliero l. 2.51; adequato generale a tutto jeri l. 2.35.

PORDENONE. 22 Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt' oggi 2074.85, parziale oggi pesata 43.—, prezzo minimo l. 2.30; massimo l. 2.47; adequato giornaliero l. 2.39; adequato generale a tutt' oggi l. 2.30.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. 22. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto ieri Cg. 1166.70; pesati ieri 31.70; prezzo minimo l. 2.40; massimo l. 2.50; adequato giornaliero l. 2.47 adequato generale a tutto ieri l. 2.268.

GORIZIA. 23. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt' oggi 12009.80, parziale oggi pesata 4303.25, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.30; adequato giornaliero f. 1.18 6/10; adequato generale f. —.

Mercato della seta.

Milano, 23 giugno. — Continuano le buone disposizioni del nostro mercato e gli affari in seta sarebbero ben più numerosi ed importanti, se vi fossero delle rimanenze maggiori, e se i loro detentori non avessero delle pretese ogni giorno più elevate. Non tutti i filandieri si adattano a fare dei contratti a consegna, anche perchè al giorno d' oggi sono titubanti sul costo futuro delle sete, non essendo certi degli impieghi dei bozzoli da loro comperati. Però in questo metodo d' affari si continuano ogni giorno contratti a consegna luglio, agosto e settembre a prezzi in favore del venditore.

Volgiamo verso la fine del raccolto bozzoli e molti, in tutte le provincie, sono i proprietari disillusi per la non aspettata pochezza dei pesi a pagamento.

NUOVE PUBBLICAZIONI.

FRA GLI ABISSINI (memorie di un prigioniero allo Scioa) del capitano A. Nicoletti - Altimari.

L' autore di questo volume, per il suo contenuto d'una eccezionale importanza, è già ben noto al pubblico per altre precedenti pubblicazioni sulla Colonia Eritrea, alcune delle quali — *Da Assab a Cassala e Da Cassala ad Adua* — edite anche dalla casa editrice Voghera, sono state in breve volger di tempo completamente esaurite.

Questo favore del pubblico che non è mai mancato alle opere del capitano Nicoletti-Altimari prova la cura sincera, il lungo studio e il grande amore che egli ha posto in tutto ciò che riguarda l' Abissinia e la nostra colonia africana: è tutto compilato con una veramente rara competenza della materia, avendo il Nicoletti-Altimari soggiornato a lungo in Africa — in tre volte successive — durante la pace e durante la guerra — dal 1887 al 18 6.

L' ultima campagna del 189 6, finita sventuratamente nel disastro di Abba-Carima, offri occasione al nostro Autore di addentrarsi nella vita domestica dei nostri avversari, di studiarne le abitudini ed i costumi e di rilevare tutte quelle qualità — buone e cattive — di questo popolo che a noi non appariva altro che attraverso una selva di lancie, caracollante in furia per rapine e razzie.

Il libro del Nicoletti-Altimari è un libro di sincera e scrupolosa osservazione: egli ci mostra l'abissino tale qual'è fuori da quel viluppo d' errori, in mezzo a cui tanti a tri ce lo hanno finora voluto mostrare.

La prigionia del Nicoletti-Altimari, a cui egli con una rara forza d' animo riuscì a sottrarsi, offre delle pagine emozionanti, in cui le avventure più strane sono avvicendate alle descrizioni più geniali.

L' opera, edita dal Voghera di Roma, forma un elegante volume di circa 250 pagine e costa lire due.

IL MANICHINO di Cesare Pascarella con numerosi disegni originali dello stesso Pascarella.

E' il 5.o volumetto della *Piccola Collezione Margherita*, Editore E. Voghera di Roma.

In questo volume si esplica una nuova faccia del brillante ingegno di Cesare Pascarella. Il poeta romanesco che già aveva raggiunto un grado altissimo nella scala della poesia dialettale con la *Serenata*, il *Morto di campagna* e la narrazione, bollente d' amor patrio, della spedizione Cairoli a *Villa Gloria*, arrivò a toccar la celebrità con la meravigliosa collana di sonetti sulla *Scoperta dell' America* di cui finora si son fatte ben 10 edizioni.

Giosuè Carducci disse che Cesare Pascarella «solleva di botto con forme pugno il dialetto all' altezza epica» e la più accreditata rivista straniera con a capo la *Revue des deux mondes* fecero a gara per rivelarne ai loro lettori in una gustosa parafrasi la traduzione dei migliori sonetti del nostro poeta.

In questo *Manichino* Cesare Pascarella si rivela quell' umorista fine, quell' osservatore curioso, quel raccontatore perfetto con tutte le doti che solo ha potuto gustare chi ha inteso dalla stessa sua bocca recitare i sonetti della *Scoperta dell' America*.

Anche il *Manichino* ha una storia e la sua storia rimonta a una conferenza che il simpatico poeta, pittore e novellatore tenne davanti al più fine ed eletto pubblico della capitale nei saloni del Circolo artistico. Ma ciò che mancava alla prima conferenza e che forma il pregio singolare di questo volume sono i disegni, arguta opera d'arte, di cui lo stesso autore ha voluto fregiar la sua opera.

Il *Manichino*, spiritualmente chiacchierata dell' autore di *Villa Gloria*, illustrata da numerosi disegni, forma un vero gioiello librario, un vero ninnolo da biblioteca, il cui successo farà senza dubbio il paio con quello che, per altri meriti, ottenne la *Scoperta dell' America*. — Costa una lira.

Tanto per variare.

I raggi Röntgen negli uffici doganali. All' ufficio doganale di Parigi si sono fatti degli esperimenti coi raggi Röntgen, per esaminare il contenuto dei pacchi postali senza aprirli. Siccome gli esperimenti sono riusciti ottimamente, così ora si studierà la questione dell' opportunità d' impiegare i raggi Röntgen allo scopo di controllare le spedizioni postali per iscoprire se contengano merci soggette a dazio.

Il Generale Carenzi, comandante il corpo dei reali carabinieri — il cui grave stato di salute jeri annunciammo — è morto jermattina.

Le dimostrazioni ostili all' Inghilterra degli Irlandesi.

Londra, 23. Iersera una bandiera nera fu issata per mezz' ora sul municipio di Dublino; indi numerosi dimostranti percorsero le vie della città recando una bandiera colla scritta: «*Dio protegge l' Irlanda.*» Sei uomini portavano una bara su cui eravi scritto: «Impero Britannico»; uomini armati di bastone precedevano i dimostranti che la polizia, pure armata di bastoni, inseguiva.

Al Polo nord in pallone.

Telegrammi da Tromgoe annunziano l'arrivo della *Virgo* con Andrée ad Aberdò, nella rada di Danskoen, nell' estremo nord. Per giungere colà, la *Virgo* dovette rompere i ghiacci ostruenti l' ingresso, e rimase molto danneggiata.

Andrée ha cominciato a gonfiare il pallone, col quale si è proposto di raggiungere il Polo Nord, dopo essersi spinto con la nave *Virgo* fin dove il mar glaciale era navigabile. La nave *Virgo* era appositamente armata per sostenere la lotta coi ghiacci. L' Andrée partì il 18 maggio da Gothenborg, sul piroscafo rompighiaccio *Svenskfund* coll' equipaggio di 7 ufficiali e 32 uomini; fu raggiunto a Transoe dal piroscafo *Virgo* con provvigioni ed istrumenti ed è giunto — appunto come era nelle sue previsioni — alla fine del suo viaggio marittimo. Il pallone è grandissimo e di costruzione speciale; con esso si affiderà alle correnti atmosferiche, che egli crede lo conducano direttamente al Polo in meno di una settimana.

Notizie telegrafiche.

Italia e Inghilterra

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 23, (*Camera dei Comuni*) Lo *Speaker* annunzia di aver ricevuto una lettera dall' ambasciatore italiano Ferrero che gli partecipa di aver avuto ordine dal suo Governo di comunicargli un telegramma di Visconti Venosta. Questo telegramma riproduce la comunicazione fattagli da Zanardelli del passo del resoconto della seduta di ieri della Camera dei deputati italiana, dimostrante la parte presa dal Parlamento e dalla nazione italiana alla affettuosa dimostrazione fatta dalla grande nazione inglese alla Regina Vittoria.

Il telegramma contiene pure la deliberazione della Camera italiana, esprimente la parte presa dal popolo italiano agli avvenimenti allietanti la grande nazione inglese maestra di libertà, tolleranza e progresso civile e ordinato e allo stesso tempo fa voti pel lungo e prospero proseguimento del glorioso regno della Regina Vittoria.

Balfour con parole di viva simpatia per l' Italia, dice che non crede necessario fare la formale domanda che il testo del telegramma di Visconti Venosta sia inserito nel giornale della Camera, ovvero che lo *Speaker* risponda a questa comunicazione di cortesia, dacchè è confermata dalle consuetudini, e ciò vuol farsi in via ordinaria. (*vivi applausi*)

Harcourt in nome dell' opposizione dice che certo ogni partito della Camera partecipa alla soddisfazione provocata da questa comunicazione proveniente dalla grande nazione storica nello sviluppo della cui libertà l' Inghilterra ebbe sì grande parte (*vivi applausi*).

Quindi la Camera si recò a presentare alla Regina l' indirizzo di felicitazione, e al suo ritorno al Parlamento lo *Speaker* lesse la risposta della Regina, ringraziante la Camera pelle felicitazioni.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. Giuseppe Ceschiutti — presso F.lli Tosolini Via Palladio, ex S. Cristoforo.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco